



Progetti Contro la Juve e il Real Madrid c'è poco da rilassarsi. «Sono soddisfatto dei miglioramenti che ho visto anche a Napoli, ma voglio vedere se davvero sono riuscito a trasmettere alla squadra le mie idee. Milan più da Champions che da campionato? Non direi. In Champions abbiamo perso al Bernabeu e la partita chiave resta l'ultima, contro l'Ajax. In campionato, anche se battessimo la Juve non cambierebbe nulla: 8 punti sarebbero tanti, ma la Roma era in ritardo di 14 e poi ha lottato fino all'ultima giornata. E rientrerà anche questa volta, e con Milan, Inter e Juve punterà allo scudetto. Però alla Lazio prima in classifica bisogna fare molta attenzione».

di Zambrotta, Ambrosini, Thiago Silva e, ultimo in ordine di tempo, Massimo Oddo, ricomparso con due lampi a Napoli e finito fra le mani dello staff medico con una contrattura. Allegri non avrà di che confondersi con i ballottaggi.

Assetti Un paio di dubbi, leggeri, restano, uno sulla fascia destra (Bonera-Abate), l'altro per l'uomo che dovrà creare in attacco. L'ipotesi più probabile è che Allegri schieri di nuovo il trio Robinho, Pato e Ibrahimovic, l'alternativa è Seedorf trequartista e Pato in panchina, però è difficile che Allegri lasci fuori il più giovane dei brasiliani: ama fare il turnover con i cambi e non smonterà un assetto che a Napoli ha funzionato. Anche se nel finale la squadra ha ballato e il tecnico richiama i suoi a una «maggiore malizia» quando c'è da conservare un risultato. «A volte ci rilassiamo un po' e non va bene».

Alternative Intanto il cantiere Milan è sempre meno cantiere: Allegri definisce le coppie ideali a centrocampo («Boateng si accompagna bene a Seedorf, Gattuso è più tattico, Ambrosini universale») e trova un alter ego per Pirlo: «Prima o poi anche Andrea dovrà riposare e Seedorf può tranquillamente sostituirlo. E' un giocatore intelligente e se si cala nel ruolo può fare molto bene, come ha fatto bene da trequartista». Da trequartista hanno fatto bene anche Ronaldinho, e Robinho rimproverato dal tecnico per la rissetta di lunedì («ha ravvivato un partita chiusa»). Eppure, nonostante qualche ingenuità, Robinho è più saldo che mai. E con Ronaldinho temporaneamente fuori uso resta Seedorf il vero nodo da sciogliere.



Gigi Delneri, 60 anni, è arrivato alla Juventus quest'estate AP

QUI JUVENTUS L'OTTIMISMO DEL TECNICO

Delneri: «Pari? Io non firmo si può vincere»

«Le assenze mi preoccupano fino a un certo punto, siamo la Juve, ce la giochiamo alla pari con chiunque»

DAL NOSTRO INVIATO
MIRKO GRAZIANO
© RIPRODUZIONE RISERVATA

VINOVO Ha lavorato con gli uomini contati per tutta la settimana, avrebbe pronti mille alibi in vista della gara di questa sera, eppure Gigi Delneri — a meno di una recita da Oscar —, ieri pomeriggio non ha mostrato la minima insicurezza. E allora, «non firmo per il pari, perché sono convinto che faremo una

grande partita». E ancora: «Le assenze mi preoccupano fino a un certo punto, siamo la Juve, la rosa a disposizione è di primissimo ordine. Ce la giochiamo alla pari con chiunque, sempre. E chi finora ha visto meno il campo dimostrerà certamente di essere all'altezza della situazione». Tipico di Gigi, uomo abituato a banchettare con stile ed eleganza anche in assenza di caviale e champagne. Agnelli e Marotta gli hanno affidato la ricostruzione tattica e psicologica di una squadra ridotta in marcia alla fine della scorsa stagione. E dopo pochi mesi sono già state gettate basi solidissime. Gigi sul campo, Agnelli e Marotta nei piani alti: la rivoluzione Juve è un progetto vincente, trasparente, che a livello di successi sportivi darà frutti sicuri nel giro di un paio di anni al massimo. La squadra che cresce, lo stadio di proprietà ormai pronto, gli ingaggi «dimagrati» e più in generale una politica finanziaria da tempo in linea con l'incombente *financial fair*

play: di fatto, la Juve si sta mettendo nelle condizioni di prendere presto un sensibile vantaggio, anche economico, nei confronti della concorrenza, almeno in Italia. Discorso evidentemente recepito in pieno dal popolo bianconero, che altrimenti avrebbe già manifestato insofferenza per una classifica al momento accettabile come posizione (la Juve è quinta), meno a livello numerico: dodici punti su ventiquattro non costituiscono obiettivamente un bottino da grande squadra.

Occhio a Ibra Ma alla lunga, lo sanno bene in corso Galileo Ferraris, in assenza di risultati sarebbe impossibile tenere lontane polemiche e bufere varie. Ecco perché la gara di questa sera è forse la più delicata della stagione bianconera. «Ma noi siamo sempre sotto esame — sdrammatizza Delneri —. Non sento particolari pressioni. Entreremo in campo per battere il Milan, e possiamo farlo». Ricorda che «con Quagliarella e Del Piero coppia offensiva abbiamo vinto 4-0 a Udine», e pur rendendo omaggio ai tanti campioni-giocatori del Milan, «non cambierei di certo i miei ragazzi con quelli di Allegri». Forse con un'unica eccezione: «Si parla tanto dei brasiliani, ma Ibrahimovic è il più completo di tutti, perfetto per il nostro calcio: ha classe, forza fisica e fiuto del gol. Come si vince al Meazza? Con maturità. Questi match si possono decidere con il colpo del campione, ma anche con l'organizzazione e la concentrazione. Sarà una partita tirata, un misto di forza, classe e applicazione».

TESTANERA
La Qualità Professionale per te.



NASCONDE
I CAPELLI BIANCHI
IN SOLI 5 MINUTI.



MEN PERFECT

IL PRIMO COLORANTE IN GEL DI TESTANERA SPECIFICO PER UOMO.

- Applicazione facile.
- Nasconde i capelli bianchi in soli 5 minuti.
- Con caffeina e taurina per capelli più forti.
- Per un look naturale e discreto.

www.testanera.com

